

CORRIERE DELLA SERA

RCS Quotidiani DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: Via Solferino 28 MILANO 20121 - Telefono da Milano 6339 - Intercom. (02) 6353 - Indirizzo teleg. CORSERA - Telex 310031 SEDE DI ROMA 00190: Via Tomacelli, 160 - Telefono (06) 698.281 - RCS Editori S.p.A. - Settore Pubblicità - 20181 MILANO - Via Scarsellini, 17 - Telefono (02) 6625.1

Il Cavaliere smorza la polemica con Pannella Berlusconi a Scalfaro: resterai al Quirinale

ROMA — Berlusconi manda un messaggio conciliante al Quirinale: «Non esiste un problema Scalfaro, non puntiamo a una crisi istituzionale». E si premura di rassicurare il Colle circa le intenzioni del centro-destra all'indomani delle elezioni politiche. Ma il clima resta teso. D'Alema accusa Berlusconi: «Vuole riportare la storia indietro di vent'anni».

ALLARME LAICI TRA DESTRA E SINISTRA

di PAOLO FRANCHI
Ammettiamo pure di aver tutti equivocato. Di più: di avere creato dal nulla un'acre polemica, nel Polo, tra Silvio Berlusconi e Marco Pannella, dopo la sconfitta, a Padova, di Giovanni Negri. Ma se anche le cose stessero effettivamente così, se si trattasse davvero solo del rimpianto per aver candidato «l'uomo giusto nel posto sbagliato», il problema rimarrebbe. E continuerebbe ad andare avanti oltre lo stesso Polo. Perché, direttamente o indirettamente, il risultato del voto di Padova conferma in settori forse poi non tanto marginali dell'elettorato italiano qualcosa di più di una sensazione sgradevole. Proprio nel momento in cui materialmente si dissolve, e i contendenti affidano alle carte bollate le loro ambizioni ereditarie, l'ex Democrazia cristiana si concede, basta scorrere la lista dei candidati presidenti nelle imminenti elezioni regionali, la più straordinaria delle diaspore. I suoi uomini, così come le sue anime e le sue culture, sono blanditi e premiati dagli opposti schieramenti. La destra sembra supporre di potersi trasformare veramente in un più credibile centro-destra, e la sinistra in un più rassicurante centro-sinistra, soltanto a condizione di re-identificare nella ex Dc, e solo nell'ex Dc, il centro del sistema politico italiano. Anche in un sistema maggioritario. Anche in una democrazia dell'al-

Intesa sulle pensioni integrative, fondi a edilizia e Sud, 30 mila assunzioni per lavori socialmente utili Dini lancia il piano occupazione

Si ai dipendenti in affitto, un posto potrà essere diviso per due



ROMA — Maxivertice su occupazione, Mezzogiorno e previdenza integrativa, ieri a Palazzo Chigi, tra il presidente del Consiglio Lamberto Dini, i sindacati e le associazioni imprenditoriali. È stata definita l'intesa sulle «secondo pensioni», che, soprattutto per chi comincia a lavorare ora, affiancheranno la previdenza pubblica, che sarà meno generosa. L'adesione ai fondi pensione sarà comunque volontaria. Il governo ha inoltre messo a punto le proposte sull'occupazione annunciando un disegno di legge entro la fine del mese sul mercato del lavoro. È prevista la riforma del collocamento: accanto agli uffici pubblici ci saranno anche agenzie private. Si regolerà anche in Italia il «lavoro in affitto», secondo il modello francese, che consente alle aziende un ampio ricorso alla manodopera presa in prestito da società specializzate. Ma Cgil, Cisl e Uil sono contrarie. Stesso tipo di contratto anche sui contratti a termine, che il ministro del Lavoro Tiziano Treu vuole rendere possibili in un gran numero di casi. Il governo punta anche a una maggiore diffusione del part-time e a una novità: il contratto di job sharing: due lavoratori si dividono lo stesso posto, accordandosi su come distribuirsi l'orario. Treu ha anche detto che bisogna impiegare 30 mila cassintegrati nei «lavori socialmente utili». Il governo annuncia, sempre per la fine del mese, decreti per velocizzare gli investimenti nel Mezzogiorno (13 mila miliardi) e nell'edilizia. I sindacati chiedono lo sblocco degli investimenti di Stet, Enel ed Eni. Sergio Cofferati (Cgil) dice che se tutto questo sarà fatto si avranno anche più del 200 mila posti di lavoro dei quali ha parlato Dini. Marro e Valano a pag. 3

Romano Comincioli, leader di Forza Italia in Sardegna, era ricercato dai magistrati milanesi La Cassazione bocchia Mani pulite

Annulato il mandato di cattura contro un consulente di Publitalia

MILANO — Nuovo no della Cassazione ai provvedimenti di Mani pulite. Ieri la Suprema Corte ha annullato il mandato di cattura contro Romano Comincioli, consulente di Publitalia ed ex leader di Forza Italia in Sardegna. Comincioli era accusato di bancarotta fraudolenta per il crac di una minuscola società, la Egs: avrebbe distratto circa 100 milioni e ottenuto fatture false per oltre un miliardo. Il suo difensore Edda Gandossi aveva definito sproporzionata la misura cautelare rispetto alla contestazione. Comincioli, latitante da tre mesi, in passato si è occupato degli oscuri progetti di lottizzazione in Costa Smeralda: il suo nome è comparso anche nel rapporto sui presunti legami tra manager Fininvest e cosche. E di recente i pm milanesi hanno chiesto il suo rinvio a giudizio nell'inchiesta sui fondi neri di Publitalia. Di Feo a pagina 15

PIAZZA FONTANA
Valpreda: sosia? Questo è già il terzo
A pagina 13
ELISABETTA ROSASPINA

DETROIT
Iacocca scala l'impero della Chrysler
A pagina 21
ENNIO CARETTO

Voci di allontanamento del vescovo. Si discute sull'ospitalità ai pellegrini La Madonna che piange, traghetti come alberghi

LE BUONE LETTURE FANNO VOLARE.

Le guide FrancoAngeli premiano la Sua voglia di scoprire

Sino al 15 novembre 1995 le guide Trend e Le Comete vogliono premiare la Sua voglia di scoprire con un'iniziativa che, come le migliori letture, potrà farla volare. Partecipare al concorso è facilissimo. È sufficiente rivolgersi alla propria libreria e richiedere le istruzioni e (se non l'avesse già ricevuta) la cartolina d'adesione.

Trend e Comete.
Due grandi collane, un'occasione da non perdere!

FrancoAngeli

La Polonia accetta le foto di Marilyn per recuperare 25 miliardi di crediti

VARSAVIA — L'avvento del capitalismo ha portato di tutto nei Paesi dell'Europa orientale, ma questa era l'ultima cosa che i governanti polacchi si sarebbero aspettati: «ereditare» una prestigiosa collezione fotografica di dive occidentali, una volta considerate veicolo della corruzione borghese. I funzionari del Fozz, l'organismo statale incaricato di negoziare il debito estero della Polonia, si sono ritrovati fra le mani una eccezionale serie di foto di bellissime attrici, soprattutto di Marilyn Monroe, scattate dal fotografo americano Milton Green. Il Fozz, infatti, ne è diventato il legittimo proprietario, come ha rivelato ieri il rappresentante dell'ente, Piotr Grzeskiewicz. La collezione è composta da alcune migliaia di scatti di Marilyn Monroe, Marlene Dietrich, Judy Garland, Liz Taylor e Sharon Tate ed ha un valore di circa 25 miliardi di lire. Il Fozz ne è entrato in possesso dopo un'intesa con un suo grande debitore, l'uomo d'affari americano Dino Matinas che aveva acquistato le foto nel 1989 dalla Citibank, la quale a sua volta l'aveva «riscossa», a titolo di rimborso crediti, dallo stesso fotografo.

La bravata di due piloti di Mirage francesi ha seminato terrore nell'isola Giochi di guerra in cielo, paura in Sardegna

OLBIA — Due boati, allarme e paura. Aerei, elicotteri, imbarcazioni, marina e aviazione mobilitati per ore sul Tirreno al largo delle coste sarde per controllare segnalazioni di un catastrofico incidente: è esplosa un sommergibile — questa la voce che si è diffusa senza controllo fra la popolazione — e le 100 mila persone che vivono fra Olbia e Palau (Sardegna nordorientale) hanno corso il pericolo di essere evacuate. L'allarme è durato fino al pomeriggio: si è temuto che l'esplosione avesse squarciato uno dei sommergibili nucleari che si appoggiano alla base USA nell'arcipelago della Maddalena. Poi il cessato allarme, ma una sola certezza: non è stato trovato alcun relitto, né tracce di incidenti in mare. Sul boati, uditi chiaramente intorno alle 9 e in condizioni meteo ottime, ipotesi fantasiose. Il mistero si è parzialmente dissipato in serata. Potrebbe essere stato il bang di due aerei super-sonici, che hanno compiuto spericolate evoluzioni, vere bravate, a pelo d'acqua al largo di Golfo Aranci, a 40 miglia dalla costa su un «corridoio» spesso riservato ad esercitazioni militari di unità francesi. Gli aerei, due Mirage, partiti dalla Corsica, sarebbero stati rilevati dai radar italiani. Ma nessuna esercitazione era stata preannunciata. Da comandi e ministeri, silenzio. Pinna a pagina 13

A causa dello sciopero dei giornalisti oggi non sono in edicola «SETTE» e «TV SETTE». I lettori li ritroveranno regolarmente giovedì 20 aprile.

Il fantasma della povertà La ricchezza va verso Est E l'Occidente...

di GIULIO TREMONTI
Il fantasma della povertà sta tornando in Occidente. Evocata dal colonialismo, la povertà del mondo ha lentamente cominciato a muoversi, da Sud verso Nord. La sola Italia ha importato qualcosa come un milione di mendicanti. Per contro, attirata da masse enormi di manodopera a basso costo, da spazi sconfinati di mercato potenziale, da speculazioni finanziarie possibili su scale di opportunità quasi illimitate, la ricchezza dell'Occidente ha cominciato a migrare, da Ovest verso Est. I capitali, smaterializzati, si muovono e moltiplicano, in forme virtuali e parossistiche, all'interno di una rete mondiale di computer, in cui si «trattano» milioni di milioni di dollari ogni giorno. E' così che l'Occidente importa povertà, esporta ricchezza. La causa dell'impovertimento non sono tanto i poveri, che immigrano in Occidente. Sono i capitali che migrano fuori dall'Occidente, per essere investiti in Oriente dove la manodopera è a basso costo, o per restare impigliati nella «rete» finanziaria, così alimentando il circuito della speculazione improduttiva. Così operata, la migrazione mondiale dei capitali inasprisce il conflitto sociale: al conflitto tra operaio e robot (la macchina rubalavoro), si aggiunge infatti il conflitto tra «operaio occidentale» (la declinante aristocrazia operaia) e «operaio orientale» (il nuovo proletariato). La disoccupazione e l'impovertimento dei salariati occidentali sono, in specie, prodotti da una coppia di fattori apparentemente imbatibili: automazione più internazionale e concorrenza salariale internazionale, effetto della nuova «geopolitica» della ricchezza, tende infatti ad azzerare, con le distanze geografiche, i differenziali salariali. E' così che quel che